

XVI legislatura

**La documentazione trasmessa
dal Commissario straordinario
per la razionalizzazione della
spesa. Una sintesi delle
metodologie e dei risultati**

**elementi di
documentazione**

Luglio 2012
n. 59



servizio del bilancio
del Senato



Servizio del Bilancio

Direttore ...

tel. ...

Segreteria

tel. 5790

Uffici

Documentazione degli effetti finanziari dei testi legislativi

dott.ssa Chiara Goretti

tel. 4487

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di entrata

avv. Giuseppe Delreno

tel. 2626

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di spesa

dott. Renato Loiero

tel. 2424

Consigliere addetto al Servizio

dott. Melisso Boschi

tel. 3731

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

INDICE

1. Introduzione.....	1
2. L'analisi del valore mediano nell'acquisto di beni e prestazioni di servizi.....	2
3. Le elaborazioni effettuate dall'Istat per la stima del valore medio di spesa dei Comuni.....	13
4. L'analisi dell'inefficienza della spesa dei Comuni effettuata dalla SOSE	19

1. Introduzione

Il presente *dossier* illustra sinteticamente le informazioni contenute nei documenti trasmessi dal Ministero dell'economia e delle finanze al Senato della Repubblica il 12 luglio 2012, contenenti alcune analisi effettuate dal Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, volte a individuare indicatori di inefficienza nella spesa per consumi intermedi di Regioni, Province, Comuni, Università ed Enti di ricerca.

Tali analisi, organizzate in tre volumi, utilizzano le rilevazioni desumibili dal Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche.

Il primo volume, "Consumi Intermedi di Regioni, Province, Comuni (pop.>100.000 ab), Università, Enti di ricerca", riporta gli eccessi di spesa di ciascun ente determinati rispetto al valore mediano di ciascun gruppo di enti nell'acquisto di alcune sottocategorie di spesa dei consumi intermedi (cfr. allegato 1, che riporta la copertina del volume).

Il secondo volume, "Nota tecnica per il Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi", redatto dall'Istat, si concentra sui pagamenti per l'acquisto di beni e servizi e l'utilizzo di beni di terzi sostenuti dai Comuni nell'anno 2011, con l'obiettivo di determinare un valore medio che funga da *benchmark* per il livello effettivo di spesa (cfr. allegato 2, che riporta la prima pagina del volume e dell'appendice).

Il terzo volume, "Analisi dell'inefficienza nella spesa degli enti locali. Prima sperimentazione", redatto dalla SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico), esamina, attraverso tecniche econometriche specifiche, i pagamenti dei Comuni per l'acquisto di beni e servizi, con l'obiettivo di individuare un *benchmark* e per differenza l'eccesso di spesa (cfr. allegato 3, che riporta la prima pagina del volume e dell'appendice).

2. L'analisi del valore mediano nell'acquisto di beni e prestazioni di servizi

Nell'ambito delle attività condotte dal Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, viene presentata una metodologia di analisi della spesa applicata ai dati del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), con riferimento ai consumi intermedi (in particolare acquisto di beni e prestazioni di servizi) di regioni, province, comuni con popolazione maggiore a 100.000 abitanti, università ed enti di ricerca.

Per ciascun gruppo di enti e ciascuna sottocategoria di spesa dei consumi intermedi (contratti di servizio per trasporto, cancelleria e materiale informatico e tecnico, ecc.) è stato calcolato il valore mediano. Ad esempio, nel caso delle regioni, vengono ordinati i livelli di spesa per una determinata categoria in ordine crescente e si individua il valore mediano, cioè il livello di spesa relativo alla regione che si trova nel mezzo della lista (cioè della distribuzione). Questo valore costituisce un punto di riferimento cui confrontare il livello di spesa delle altre regioni. Nel caso in cui un ente presenta un livello di spesa maggiore rispetto a quello mediano, la differenza tra i due valori individua un eccesso di spesa riconducibile all'ente stesso, e quindi il risparmio che da questi potrebbe essere ottenuto.

Il calcolo del valore mediano è effettuato distintamente per due parametri: il rapporto tra spesa di ciascuna sottocategoria e popolazione residente nell'ente di riferimento e il rapporto tra spesa e numero di dipendenti. Per le università e gli enti di ricerca viene utilizzato esclusivamente quest'ultimo rapporto.

Le tabelle da 2.1 a 2.9 presentano in forma aggregata le informazioni trasmesse e riportano per ciascun gruppo di enti (rispettivamente per regioni, province, comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, università ed enti di ricerca), l'eccesso di spesa (o risparmio conseguibile) calcolato nel documento in base alla metodologia sopra illustrata, sia con riferimento al parametro della popolazione (colonna POP), che a quello dei dipendenti (colonna DIP). Come nel documento, viene, altresì, indicato il risparmio totale

derivante dalla somma dei due. I dati relativi a Regioni, Province e Comuni sono articolati per ripartizioni geografiche¹.

È da notare che, in base alla metodologia descritta, il valore di spesa mediano diventa *benchmark* per quella categoria di spesa, in quanto corrisponde al valore che ripartisce in due la distribuzione a cui esso appartiene. In tale procedimento, pertanto, sono assenti riferimenti a possibili fattori determinanti la spesa stessa, cioè a parametri che identifichino un valore "virtuoso" a cui gli enti devono tendere.

Tabella 2.1 Eccessi di spesa delle Regioni - articolazione per ripartizioni geografiche

	POP	DIP	TOTALE
Nord	181.185.652	824.272.140	1.005.457.792
Emilia-Romagna	1.971.095	94.572.246	96.543.340
Friuli-Venezia Giulia	706.438	100.249.592	100.956.030
Liguria	3.230.177	18.076.788	21.306.965
Lombardia	32.622.200	353.502.784	386.124.984
Piemonte	22.380.145	132.206.728	154.586.873
Prov. Aut. di Bolzano	67.085.544	32.154.019	99.239.562
Prov. Aut. di Trento	6.594.951	6.276.217	12.871.168
Trentino Alto Adige	0	2.078.445	2.078.445
Valle d'Aosta	35.500.123	54.883.875	90.383.997
Veneto	11.094.981	30.271.446	41.366.427
Centro	310.872.503	75.584.833	386.457.336
Lazio	219.487.270	18.119.949	237.607.219
Marche	796.365	16.754.547	17.550.913
Toscana	83.235.779	36.154.706	119.390.486
Umbria	7.353.089	4.555.630	11.908.719
Sud e isole	344.550.062	733.947.078	1.078.497.140
Abruzzo	30.079.561	3.296.278	33.375.839
Basilicata	12.115.720	35.989.520	48.105.240
Calabria	22.421.246	8.931.297	31.352.542
Campania	0	67.665.810	67.665.810
Molise	165.933	6.518.241	6.684.173
Puglia	131.276.698	47.971.535	179.248.233
Sardegna	143.811.902	41.316.190	185.128.091
Sicilia	4.679.003	522.258.209	526.937.211
TOTALE	836.608.217	1.633.804.051	2.470.412.268

Fonte:elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

¹ La ripartizione geografica tra Nord, Centro e Sud delle regioni si basa sulle aggregazioni utilizzate dall'Istat.

Tabella 2.2 Eccessi di spesa delle Province - articolazione per regioni del Nord

	POP	DIP	TOTALE
Emilia-Romagna	22.085.591	54.777.709	76.863.300
Bologna	7.266	14.412.927	14.420.193
Ferrara	57.004	1.388.683	1.445.687
Forlì-Cesena	148.238	2.700.575	2.848.813
Modena	10.499.941	6.223.698	16.723.640
Parma	230.673	7.193.346	7.424.020
Piacenza	43.874	6.961.642	7.005.515
Ravenna	9.618.231	1.652.671	11.270.902
Reggio nell'Emilia	1.200.030	7.357.027	8.557.058
Rimini	280.333	6.887.139	7.167.471
Friuli-Venezia Giulia	105.783.612	18.290.360	124.073.972
Gorizia	14.131.660	1.721.987	15.853.647
Pordenone	14.951.868	5.350.116	20.301.984
Trieste	44.193.913	5.091.594	49.285.506
Udine	32.506.172	6.126.663	38.632.835
Liguria	95.109.897	28.102.666	123.212.563
Genova	36.342.152	19.153.081	55.495.233
Imperia	16.558.137	3.209.981	19.768.118
La Spezia	23.606.500	2.003.076	25.609.576
Savona	18.603.109	3.736.528	22.339.637
Lombardia	92.594.994	149.279.598	241.874.591
Bergamo	11.498.336	14.048.268	25.546.603
Brescia	27.691.426	9.001.106	36.692.532
Como	17.188.766	6.405.995	23.594.761
Cremona	11.381.537	3.488.254	14.869.791
Lecco	2.930.954	7.518.554	10.449.509
Lodi	4.225	4.918.118	4.922.343
Mantova	5.852.052	6.683.380	12.535.432
Milano	6.500.374	53.398.280	59.898.654
Monza e della Brianza	922.993	6.676.842	7.599.834
Pavia	7.440.546	15.180.987	22.621.533
Sondrio	63.365	7.898.455	7.961.819
Varese	1.120.420	14.061.360	15.181.780
Piemonte	223.717.430	141.968.480	365.685.910
Alessandria	14.606.185	6.381.739	20.987.924
Asti	13.337.622	3.159.670	16.497.292
Biella	4.340.890	1.818.772	6.159.662
Cuneo	9.880.253	10.578.439	20.458.693
Novara	10.975.437	8.513.824	19.489.262
Torino	99.049.743	29.016.760	128.066.504
Verbano-Cusio-Ossola	6.836.495	14.169.374	21.005.869
Vercelli	14.159.122	2.793.602	16.952.724
Belluno	205.259	3.832.530	4.037.789
Padova	13.608.296	11.637.259	25.245.555
Rovigo	1.335.435	1.408.250	2.743.685
Treviso	7.247.227	13.165.409	20.412.636
Venezia	2.643.026	13.484.772	16.127.797
Verona	12.181.191	11.811.753	23.992.943
Vicenza	13.311.248	10.196.326	23.507.574
Totale Nord	539.291.524	392.418.813	931.710.337
Totale Italia	1.209.239.235	1.083.773.872	2.293.013.107

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.3 Eccessi di spesa delle Province - articolazione per regioni del Centro

	POP	DIP	TOTALE
Lazio	82.023.656	111.171.433	193.195.088
Frosinone	266.131	14.914.905	15.181.036
Latina	11.152.843	16.655.903	27.808.746
Rieti	2.860.087	4.226.268	7.086.355
Roma	66.096.853	69.536.288	135.633.141
Viterbo	1.647.741	5.838.069	7.485.810
Marche	51.666.513	18.788.298	70.454.811
Ancona	17.409.633	5.544.721	22.954.354
Ascoli Piceno	8.189.209	1.755.423	9.944.632
Fermo	2.610.774	1.238.303	3.849.077
Macerata	15.387.637	3.233.064	18.620.702
Pesaro e Urbino	8.069.259	7.016.787	15.086.046
Toscana	163.038.994	69.370.288	232.409.282
Arezzo	13.546.327	5.360.572	18.906.899
Firenze	39.438.380	20.856.371	60.294.751
Grosseto	16.533.411	3.646.223	20.179.633
Livorno	7.831.414	11.703.903	19.535.317
Lucca	11.302.224	6.279.206	17.581.429
Massa-Carrara	8.631.613	2.372.150	11.003.763
Pisa	15.494.374	7.453.715	22.948.088
Pistoia	13.280.423	1.375.466	14.655.889
Prato	14.391.987	1.970.319	16.362.306
Siena	22.588.842	8.352.365	30.941.206
Umbria	13.261.323	9.145.762	22.407.085
Perugia	7.939.162	5.330.505	13.269.667
Terni	5.322.161	3.815.257	9.137.418
Totale Centro	309.990.485	208.475.781	518.466.266
Totale Italia	1.209.239.235	1.083.773.872	2.293.013.107

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.4 Eccessi di spesa delle Province - articolazione per regioni del Sud e isole

	POP	DIP	TOTALE
Abruzzo	7.040.244	14.006.170	21.046.414
Chieti	3.648.374	3.052.824	6.701.199
L'Aquila	51.689	5.595.142	5.646.831
Pescara	861.454	3.032.145	3.893.599
Teramo	2.478.726	2.326.059	4.804.786
Basilicata	29.203.429	21.239.780	50.443.209
Matera	10.078.627	1.012.822	11.091.449
Potenza	19.124.802	20.226.959	39.351.761
Calabria	3.680.528	25.355.753	29.036.281
Catanzaro	1.707.052	10.756.772	12.463.824
Cosenza	-	5.277.974	5.277.974
Crotone	209.285	3.661.787	3.871.073
Reggio di Calabria	469.076	3.573.286	4.042.362
Vibo Valentia	1.295.114	2.085.934	3.381.048
Campania	209.443.080	252.119.110	461.562.191
Avellino	23.045.241	5.457.908	28.503.149
Benevento	3.020.469	5.844.043	8.864.511
Caserta	60.590.109	13.910.818	74.500.927
Napoli	73.832.731	200.989.217	274.821.949
Salerno	48.954.531	25.917.124	74.871.655
Molise	2.079.558	10.486.746	12.566.304
Campobasso	1.659.958	7.314.932	8.974.890
Isernia	419.600	3.171.814	3.591.415
Puglia	59.862.496	74.504.649	134.367.145
Bari	20.304.376	35.810.520	56.114.896
Barletta-Andria-Trani	1.967.565	5.068.195	7.035.760
Brindisi	2.108.409	9.812.990	11.921.399
Foggia	13.414.916	5.872.501	19.287.417
Lecce	61.459	12.219.999	12.281.457
Taranto	22.005.772	5.720.444	27.726.216
Sardegna	12.093.353	28.874.189	40.967.542
Cagliari	122.117	16.114.700	16.236.817
Carbonia-Iglesias	1.165.501	4.514.292	5.679.793
Medio Campidano	3.087.227	-	3.087.227
Nuoro	226.811	2.669.195	2.896.005
Ogliastra	1.457.876	-	1.457.876
Olbia-Tempio	1.616.447	-	1.616.447
Oristano	1.034.921	3.022.289	4.057.210
Sassari	3.382.454	2.553.713	5.936.166
Sicilia	36.554.538	56.292.880	92.847.418
Agrigento	296.335	2.016.179	2.312.514
Caltanissetta	1.036.094	1.622.829	2.658.923
Catania	16.895.754	14.653.605	31.549.359
Enna	820.784	662.802	1.483.586
Messina	160.162	4.720.229	4.880.391
Palermo	11.261.924	16.764.461	28.026.385
Ragusa	1.533.751	1.424.693	2.958.444
Siracusa	2.544.967	8.275.523	10.820.490
Trapani	2.004.766	6.152.560	8.157.326
Totale Sud e isole	359.957.226	482.879.278	842.836.504
Totale Italia	1.209.239.235	1.083.773.872	2.293.013.107

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.5 Eccessi di spesa dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti - articolazione per regioni del Nord

	POP	DIP	TOTALE
Emilia-Romagna	105.850.052	166.463.982	272.314.035
Bologna	26.699.361	44.347.953	71.047.314
Ferrara	3.465.879	1.941.436	5.407.315
Forlì	6.433.880	6.909.037	13.342.916
Modena	21.614.301	37.932.947	59.547.248
Parma	22.056.365	13.013.943	35.070.308
Piacenza	16.710.937	6.330.021	23.040.958
Ravenna	1.251.253	21.145.917	22.397.169
Reggio nell'Emilia	1.344.076	18.948.800	20.292.876
Rimini	6.274.000	15.893.930	22.167.930
Friuli-Venezia Giulia	15.411.869	21.618.353	37.030.222
Trieste	15.411.869	21.618.353	37.030.222
Liguria	117.828.476	22.896.672	140.725.148
Genova	117.828.476	22.896.672	140.725.148
Lombardia	926.634.352	150.352.696	1.076.987.048
Bergamo	18.182.290	12.251.600	30.433.890
Brescia	42.166.474	26.242.345	68.408.819
Milano	853.929.028	97.938.293	951.867.320
Monza	12.356.561	13.920.459	26.277.019
Piemonte	80.732.843	24.889.509	105.622.352
Novara	18.751.511	7.589.732	26.341.243
Torino	61.981.332	17.299.777	79.281.109
Trentino-Alto Adige	25.959.612	32.011.989	57.971.601
Bolzano/Bozen	1.586.563	20.912.624	22.499.187
Trento	24.373.048	11.099.365	35.472.414
Veneto	251.852.775	61.549.837	313.402.613
Padova	33.656.683	13.043.449	46.700.132
Venezia	175.140.767	29.816.765	204.957.532
Verona	41.549.899	14.350.097	55.899.996
Vicenza	1.505.426	4.339.527	5.844.953
Totale Nord	1.524.269.979	479.783.039	2.004.053.018
Totale Italia	3.406.434.752	1.201.397.734	4.607.832.485

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.6 Eccessi di spesa dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti - articolazione per regioni del Centro

	POP	DIP	TOTALE
Lazio	1.045.851.870	362.839.470	1.408.691.340
Latina	15.195.240	10.876.185	26.071.425
Roma	1.030.656.630	351.963.286	1.382.619.916
Marche	14.013.872	10.047.721	24.061.593
Ancona	14.013.872	10.047.721	24.061.593
Toscana	75.866.356	78.990.989	154.857.345
Arezzo	2.515.837	8.513.705	11.029.542
Firenze	32.360.540	41.941.953	74.302.494
Livorno	25.549.665	11.345.315	36.894.979
Prato	15.440.313	17.190.016	32.630.329
Umbria	64.941.758	15.256.375	80.198.133
Perugia	62.542.818	8.795.950	71.338.768
Terni	2.398.940	6.460.425	8.859.365
Totale Centro	1.200.673.856	467.134.555	1.667.808.411
Totale Italia	3.406.434.752	1.201.397.734	4.607.832.485

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.7 Eccessi di spesa dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti - articolazione per regioni del Sud e isole

	POP	DIP	TOTALE
Abruzzo	8.585.497	8.147.082	16.732.578
Pescara	8.585.497	8.147.082	16.732.578
Calabria	20.671.748	4.647.272	25.319.021
Reggio di Calabria	20.671.748	4.647.272	25.319.021
Campania	277.611.614	43.591.634	321.203.248
Giugliano in Campania	3.668.983	17.035.270	20.704.253
Napoli	246.083.846	16.112.183	262.196.029
Salerno	27.858.785	10.444.182	38.302.966
Puglia	111.985.799	85.205.220	197.191.019
Andria	2.395.520	4.608.568	7.004.088
Bari	74.402.225	27.268.314	101.670.539
Foggia	1.419.082	28.582.198	30.001.280
Taranto	33.768.972	24.746.140	58.515.112
Sardegna	34.831.509	52.438.234	87.269.742
Cagliari	32.063.966	12.575.928	44.639.895
Sassari	2.767.543	39.862.305	42.629.848
Sicilia	227.804.750	60.450.697	288.255.446
Catania	35.748.728	33.745.941	69.494.669
Messina	720.795	13.532.664	14.253.459
Palermo	170.266.182	4.668.683	174.934.864
Siracusa	21.069.045	8.503.409	29.572.454
Totale Sud e isole	681.490.917	254.480.140	935.971.056
Totale Italia	3.406.434.752	1.201.397.734	4.607.832.485

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.8 Eccessi di spesa delle Università

	DIP
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI L'AQUILA	9.599.376
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO	562.985
UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI	14.276.904
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI POTENZA	2.939.721
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANZARO 'MAGNA GRAECIA'	9.408.476
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI COSENZA	11.535.768
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA	1.477.851
ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI	786.094
SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	1.154.621
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO	1.628.493
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	1.605.700
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"	1.042.869
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	5.403.465
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	31.542.687
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	3.250.553
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA	8.977.573
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	9.590.749
SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	5.059.453
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	5.590.069
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	3.198.169
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE	1.467.283
TERZA UNIVERSITA' DI ROMA	15.163.413
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO	644.039
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA 2 - TOR VERGATA	13.603.602
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"	10.410.133
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VITERBO	2.587.219
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	12.826.677
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI SUPERIORI DI PAVIA	2.071.631
POLITECNICO DI MILANO	56.658.920
UNIVERSITA' AGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	23.331.453
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO	6.360.827
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA	5.305.093
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI INSUBRIA - VARESE	5.338.430
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	28.170.364
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	6.460.167
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ANCONA	3.824.280
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO	3.128.153
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA	1.655.534
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO	2.978.555

Tabella 2.8 Eccessi di spesa delle Università*(continua)*

	DIP
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE IN CAMPOBASSO	1.249.394
POLITECNICO DI TORINO	15.454.774
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE -AMEDEO AVOGADRO-	4.760.203
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	27.346.962
POLITECNICO DI BARI	2.656.715
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO - LECCE	9.201.555
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	5.558.547
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA	373.656
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	6.370.542
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI	9.178.273
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA	3.692.422
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	948.863
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	1.446.290
ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE FIRENZE	771.284
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI DI SIENA	966.385
SCUOLA IMT - ALTI STUDI LUCCA	1.183.856
SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA	7.358.018
SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO "S. ANNA" - PISA	12.136.316
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	16.352.633
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA	8.814.660
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	7.789.535
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO	14.099.569
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA	3.881.501
UNIVERSITA' ITALIANA PER STRANIERI DI PERUGIA	654.377
ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA DI VENEZIA	3.889.527
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	20.979.169
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	5.026.326
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA	9.656.122
TOTALE	532.414.822

Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 2.9 Eccessi di spesa degli Enti di ricerca

	DIP
STAZIONE ZOOLOGICA " ANTONIO DOHRN " DI NAPOLI	2.094.541
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	6.174.599
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE	4.057.525
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	8.837.527
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	50.378.771
CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA(CRA)	8.020.379
ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE	20.505.969
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	173.789
ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE	5.906.402
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA	400.550
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA	3.244.425
ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (INEA)	10.203.363
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE	76.187.510
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA	5.095.289
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT	9.373.376
ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE - INVALSI	90.757
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI (ISFOL)	16.137.542
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	16.294.080
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE - ISPRA	12.120.913
ISTITUTO SUPERIORE PREVENZIONE E SICUREZZA LAVORO	17.580.557
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO STUDI E RICERCHE	591.512
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA INRIM	2.753.017
TOTALE	276.222.395

Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

3. Le elaborazioni effettuate dall'Istat per la stima del valore medio di spesa dei Comuni

La documentazione trasmessa dal Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa comprende alcune elaborazioni sviluppate dall'Istat, sulla base dei dati SIOPE, relative ai pagamenti per acquisto di beni e servizi e utilizzo di beni di terzi sostenuti dai Comuni per l'anno 2011 (in particolare si tratta della *Spesa per beni*, *Spesa per Servizi*, *Spesa per Utilizzo beni di terzi*). I Comuni sono raggruppati in sei classi dimensionali in base alla popolazione residente.

La metodologia consiste nella stima, tramite un modello di regressione, del valore medio della spesa dei Comuni sulla base di alcune variabili che si ritengono *a priori* esplicative della spesa stessa (cfr Approfondimento 3.1). Il livello medio di spesa così stimato costituisce il *benchmark* di riferimento.

Il confronto tra il livello effettivo di spesa e il *benchmark* di riferimento consente di individuare i Comuni che presentano un eccesso di spesa. La tabella 3.1, aggregando le informazioni disponibili, riporta gli eccessi di spesa rispetto al *benchmark* dei Comuni articolati per regione e per ripartizione geografica (Nord, Centro, Sud e isole, secondo i criteri di raggruppamento adottati dall'Istat). Per ciascuna ripartizione geografica, le regioni sono ordinate per livello decrescente dell'eccesso di spesa.

L'Istat spiega che uno dei vantaggi del metodo di stima impiegato risiede nella possibilità di identificare i casi anomali contestualmente alla fase di stima dei parametri di regressione. Oltre che consentire di confrontare il livello effettivo di spesa con il *benchmark*, tale metodo consente di individuare eccessi di spesa dei Comuni secondo diversi gradi di anomalia che variano in base ad un livello soglia prescelto (detto *cutoff* nel documento dell'Istat). Il documento sviluppa analisi aggiuntive con riferimento a tre soglie di *cutoff*: 3, 2 e 1,8 (una soglia più elevata corrisponde a un numero inferiore di casi anomali).

La tabella 3.2 espone la sintesi dei risultati, come presentati nella documentazione trasmessa, articolati per macro-voce di spesa (*Spesa per beni*, *Spesa per Servizi*, *Spesa per Utilizzo beni di terzi*), classe dimensionale dei Comuni e per soglie di *cutoff*. Per ciascuna

delle tre macro-voci, la tabella riporta la frequenza assoluta di Comuni anomali, il corrispondente eccesso di spesa (differenze cumulate fra valori osservati e valori stimati per i Comuni anomali) e la relativa incidenza percentuale sulla spesa totale (calcolata sul sottoinsieme della classe dimensionale).

Tabella 3.1 Eccessi di spesa dei Comuni, articolazione per regione e per area geografica.

Regione	Eccesso di spesa
Nord	1.452.852.107
Lombardia	680.205.075
Veneto	198.069.349
Piemonte	136.616.781
Liguria	118.631.898
Emilia-Romagna	115.786.405
Friuli-Venezia Giulia	92.290.973
Trentino-Alto Adige	78.823.185
Valle d'Aosta	32.428.441
Centro	487.586.471
Lazio	206.405.951
Toscana	131.307.148
Marche	76.013.532
Umbria	73.859.841
Sud e isole	1.213.913.587
Abruzzo	267.404.212
Sardegna	269.661.430
Puglia	225.931.130
Sicilia	192.046.931
Campania	153.889.175
Calabria	52.753.773
Basilicata	30.126.316
Molise	22.100.620
Italia	3.154.352.166

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Tabella 3.2 - Numero di Comuni anomali ed eccesso di spesa per macro-voce e soglia di *cutoff* – Anno 2011

		<i>Cutoff (k)</i>				
		<i>K = 3</i>	<i>2 < k < 3</i>	<i>K = 2</i>	<i>1.8 < k < 2</i>	<i>K = 1.8</i>
		(1)	(2)	(3)=(1)+(2)	(4)	(5)=(3)+(4)
Spesa per Beni	<i>N. Outliers</i>	150	693	843	248	1.091
	<i>euro</i>	168.781.164	287.502.342	456.283.506	40.242.615	496.526.121
	<i>%</i>	10,9	18,5	29,3	2,6	31,9
Spesa per Servizi	<i>N. Outliers</i>	37	291	328	192	520
	<i>euro</i>	246.527.801	371.994.491	618.522.292	324.926.730	943.449.022
	<i>%</i>	1,0	1,6	2,6	1,4	4,0
Spesa per Utilizzo Beni Terzi	<i>N. Outliers</i>	3	136	139	101	240
	<i>euro</i>	1.037.936	36.128.946	37.166.881	21.021.048	58.187.930
	<i>%</i>	0,2	6,9	7,1	4,0	11,0
Totale	<i>N. Outliers</i>	190	1.120	1.310	541	1.851
	<i>euro</i>	416.346.901	695.625.779	1.111.972.680	386.190.393	1.498.163.073
	<i>%</i>	1,6	2,7	4,3	1,5	5,8

Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Le stime presentate nei documenti trasmessi indicano i seguenti risultati:

- utilizzando un *cutoff* = 3 vengono individuati complessivamente 190 valori anomali², per un eccesso di spesa pari a circa 416 milioni di euro (1,6 per cento della spesa);
- la soglia di *cutoff* = 2 identifica invece 1.310 valori anomali, il cui eccesso di spesa complessivo è pari a circa 1.112 milioni di euro (4,3 per cento della spesa);
- la soglia di *cutoff* = 1.8 identifica 1.851 valori anomali, il cui eccesso di spesa complessivo è pari a 1.498 milioni di euro (5,8 per cento della spesa).
- Considerando le osservazioni con eccesso di spesa (o residuo positivo), esse risultano pari a 3.655 per la spesa per beni, 3.350 per la spesa per servizi ed a 1.396 per quella relativa all'utilizzo di beni di terzi. Complessivamente, la somma dei residui positivi per le tre macro-voce di spesa è pari a 3.154 milioni di euro (12,2 per cento) (cfr. anche tabella 3.1).

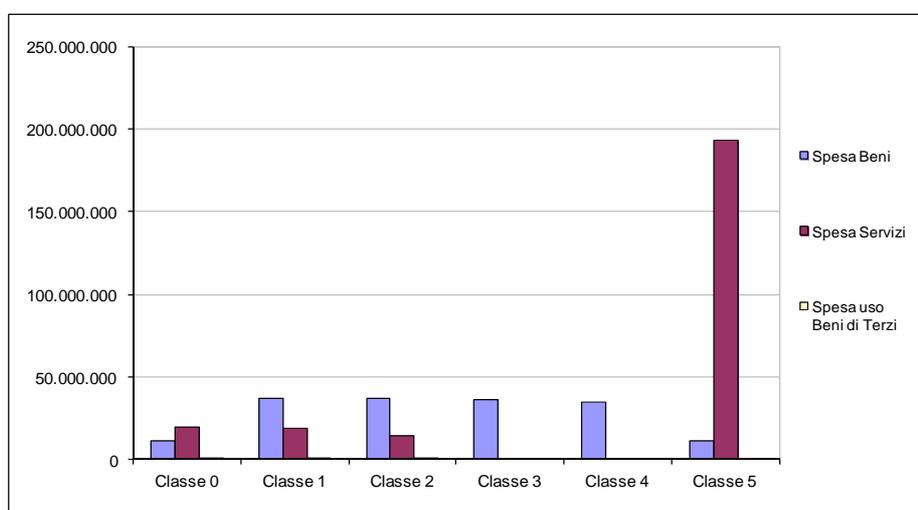
² Si segnala che il numero complessivo di valori anomali può incorporare più volte lo stesso comune, se identificato come anomalo in più di una macro-voce di spesa.

La figura 1 mostra l'eccesso di spesa delle tre macro-voci calcolato nell'ipotesi di *cutoff* pari a 3 corrispondente a ciascuna classe dimensionale degli enti. Le figure 2 e 3 espongono la medesima analisi con soglie di *cutoff* pari a 2 e 1,8 rispettivamente.

La figura 4 illustra per ciascuna categoria di consumi intermedi e per il totale della spesa l'andamento dell'eccesso di spesa (asse verticale) per valori decrescenti del *cutoff*.

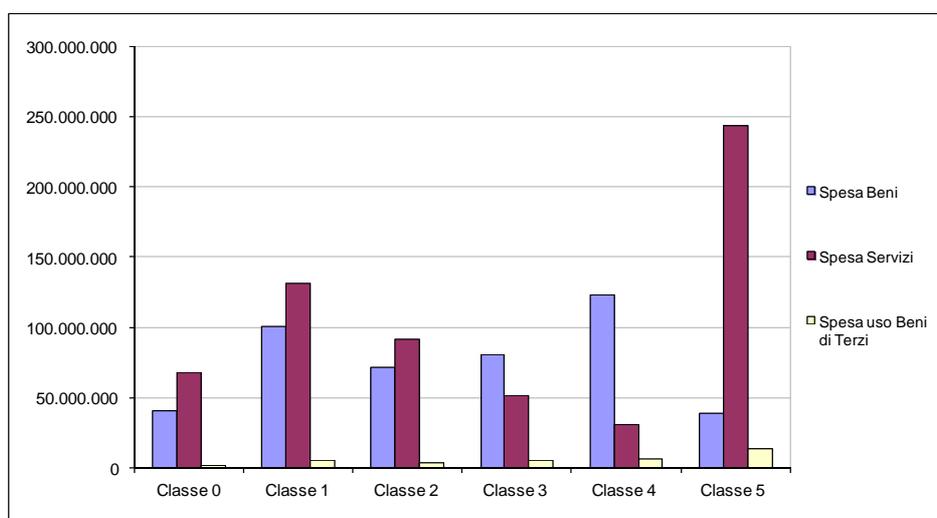
Si noti che la dimensione dell'eccesso di spesa per servizi risulta particolarmente sensibile al variare del valore soglia.

Figura 1 – Soglia di *cutoff*=3: andamento dell'eccesso di spesa (euro) sulle macro-voci per classe dimensionale



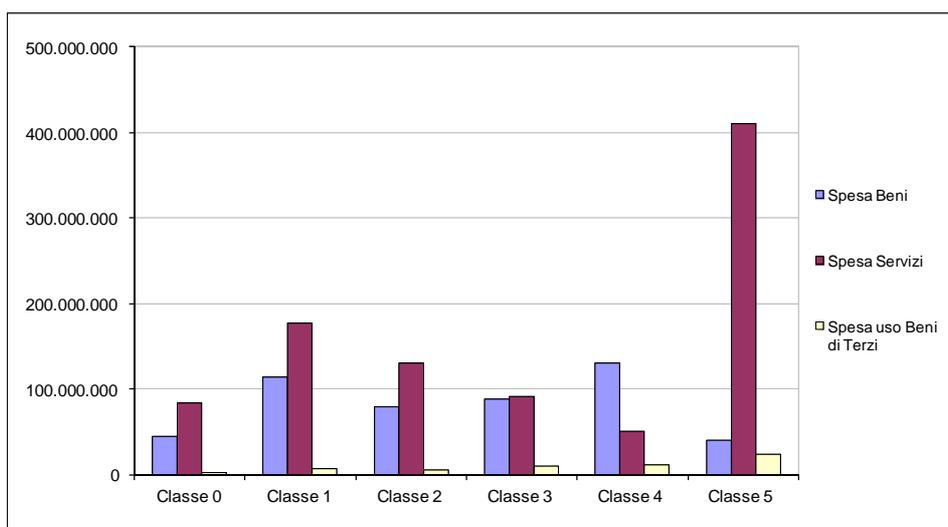
Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Figura 2 – Soglia di *cutoff*=2: andamento dell'eccesso di spesa (euro) sulle macro-voci per classe dimensionale



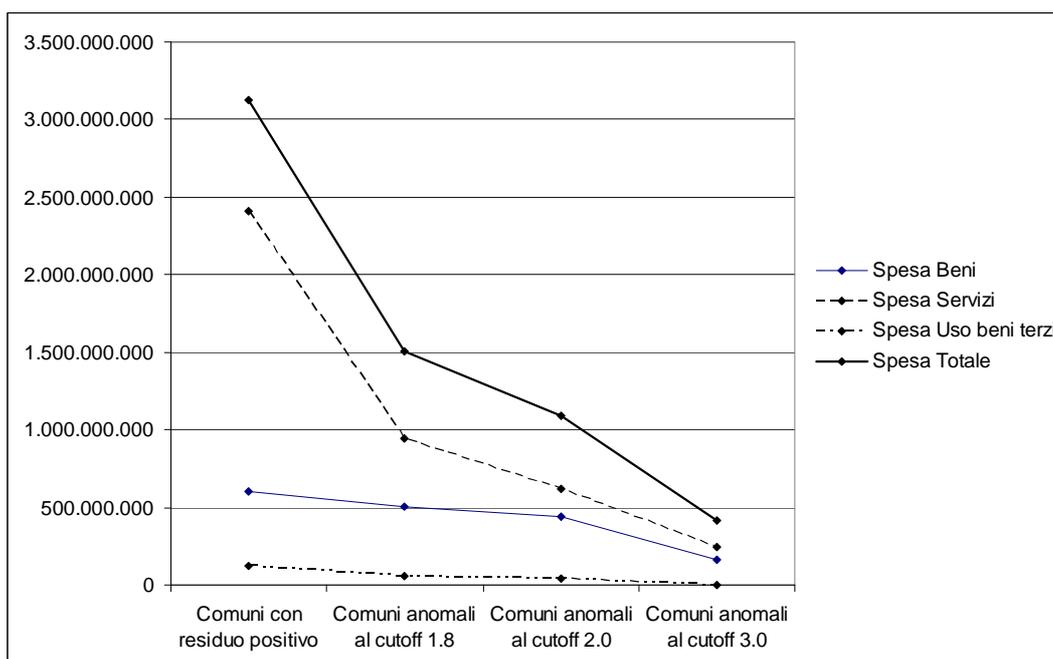
Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Figura 3 – Soglia di *cutoff*=1.8: andamento dell'eccesso di spesa (euro) sulle macro-voci per classe dimensionale



Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Figura 4 – Andamento dell'eccesso di spesa (somma dei residui in euro) per soglia di *cutoff*



Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario.

Approfondimento 3.1

Dettagli sul modello stimato dall'Istat

Le variabili che si ritengono *a priori* esplicative della spesa, e quindi impiegate per la stima del livello di *benchmark*, sono:

- *Popolazione residente* servita (da sistema SIOPE);
- *Numero di dipendenti del Comune* (al 31/12/2010)³;
- *Capoluogo di provincia* (variabile dicotomica per indicare i Comuni capoluogo di provincia)
- *Altimetria* (variabile dicotomica per indicare i Comuni di montagna)
- *Comune litoraneo* (variabile dicotomica per indicare i Comuni litoranei)
- *Numero di posti letto* degli esercizi turistici che operano nel Comune (*proxy* della capacità turistica del comune)
- *Densità abitativa* (rapporto tra popolazione residente e la superficie in km quadrati del comune)
- *Metropoli* (variabile dicotomica per indicare i Comuni con più di 500.000 abitanti)
- (limitatamente alla macro-voce *Spesa per Servizi*) Entrate extratributarie del Comune.

L'Istat ha stimato un modello distinto per ciascuna delle seguenti classi di ampiezza demografica al fine di valutare i comportamenti di spesa dei Comuni in un contesto di relativa omogeneità in termini di popolazione:

classe 0 - Comuni con meno di 1.500 abitanti

classe 1 - Comuni con numero di abitanti fra 1.500 e 5.000

classe 2 - Comuni con numero di abitanti fra 5.000 e 10.000

classe 3 - Comuni con numero di abitanti fra 10.000 e 20.000

classe 4 - Comuni con numero di abitanti fra 20.000 e 60.000

classe 5 - Comuni con più di 60.000 abitanti.

Ai fini delle analisi sono stati esclusi dall'insieme dei 8.090 Comuni, 70 Comuni senza dipendenti (Comuni con dipendenti mancanti o nulli)⁴, 4 Comuni per i quali non è stato possibile individuare il legame fra variabili di spesa e numero di dipendenti sulla base dei codici identificativi e delle denominazioni disponibili, ed ulteriori 4 Comuni per i quali non sono disponibili le variabili previste nei relativi modelli di regressione. Le elaborazioni sono state effettuate pertanto su un insieme residuo di 8.012 Comuni.

³ Ultimo aggiornamento disponibile.

⁴ Sono cioè stati esclusi dalle elaborazioni quei Comuni che nel data set presentano valori della variabile *dipendenti* uguale a 'INADEMPIENTE' ovvero 'SENZA PERSONALE'.

4. L'analisi dell'inefficienza della spesa dei Comuni effettuata dalla SOSE

Nell'ambito delle attività condotte dal Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, la SOSE (Soluzione per il Sistema Economico) ha effettuato l'analisi della spesa per beni e servizi effettuata dai comuni italiani nel 2011, sulla base dei dati desumibili dalla banca dati SIOPE.

Per ciascun ente è stato individuato, utilizzando una tecnica econometrica denominata "*Stochastic Frontier Analysis*", un "livello minimo di spesa" che, sulla base del livello dei prezzi dei fattori produttivi utilizzati e di un certo numero di variabili di contesto (territoriali, sociali, economiche, etc), rappresenta il *benchmark* cui tendere. La differenza tra spesa effettiva e *benchmark* viene definita come l'inefficienza nella gestione delle risorse (cfr. Approfondimento 4.1).

Le tabelle allegate al volume indicano, per ciascun comune, a) il livello della spesa totale effettuato nel 2011; b) il "livello minimo di spesa", calcolato con la tecnica econometrica descritta; c) la differenza tra i due aggregati, corrispondente alla riduzione di spesa che porterebbe l'ente sulla linea dell'efficienza nell'allocazione delle risorse. Nella prima colonna, viene riportato un indicatore di inefficienza, dato dal rapporto tra la riduzione di spesa e la spesa totale effettuata da ciascun ente considerato.

Approfondimento 4.1

La *Stochastic Frontier Analysis* utilizzata dalla SOSE

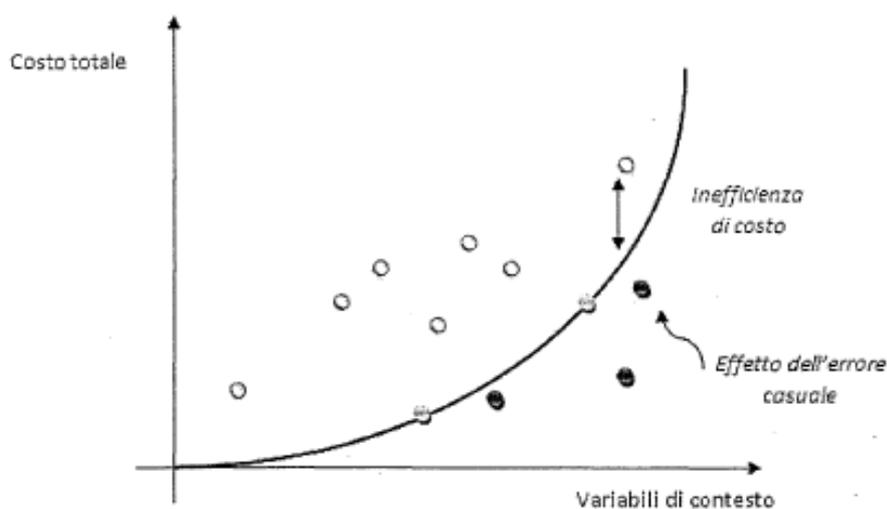
La *Stochastic Frontier Analysis* consiste nell'individuare una frontiera di ottimo o *benchmark*, che funga da termine di paragone cui riferire il livello di spesa effettuata dal singolo comune.

Nella analisi svolta dalla SOSE, la frontiera di ottimo viene individuata prendendo in considerazione le seguenti variabili (pag. 7):

VARIABILI	FONTI ¹
COSTO	
Totale voci di spesa - procapite	SIOPE
VARIABILI DI CONTESTO CHE INCIDONO SULLA PRODUTTIVITA' DEI FATTORI	
Superficie del Comune (kmq)	Istat
Quota altimetrica massima (m)	Istat
Classificazione sismica (1-4) ²	Istat
Numero degli incidenti stradali - procapite	Istat
Autobus circolanti - procapite	ACI
Motocicli circolanti - procapite	ACI
Differenza tra pendolari entranti e uscenti - procapite	Istat
Numero di scuole - procapite	Istat
Presenze turistiche - procapite	Istat
Presenze in seconde case - procapite	Istat
LIVELLO DEI PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	
Livello delle retribuzioni nel settore privato	SOSE
Livello degli affitti medio OMI (euro mensili al mq)	Agenzia del Territorio

Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario

La figura sottostante fornisce un esempio relativo all'applicazione di questa metodologia. Se il comune *i*-esimo si colloca sulla frontiera, il livello di spesa effettuato è efficiente. Le deviazioni della spesa rispetto alla frontiera possono essere dovute ad un effetto casuale, all'inefficienza di costo sostenuta dal comune oppure da una combinazione dei due.



Fonte: documentazione depositata dal Commissario straordinario

Al fine di rendere più agevole la comprensione delle analisi svolte, le tabelle che seguono aggregano le informazioni contenute nelle tabelle allegate al volume.

La tabella 4.1 riporta l'articolazione, per ripartizione geografica (Nord, Centro, Sud e isole)⁵ e per regione di appartenenza, dell'inefficienza rilevata a livello comunale. Per ciascuna ripartizione geografica/regione viene indicato il valore medio dell'inefficienza dei comuni ricadenti nel territorio, la deviazione standard rispetto al valore medio⁶, il valore minimo e massimo dell'inefficienza rilevata nei comuni appartenenti alla regione.

Sulla base dei dati trasmessi è stata effettuata una elaborazione che evidenzia come i comuni appartenenti alla ripartizione del Nord hanno un livello medio di inefficienza pari a circa 23 per cento, inferiore ai valori calcolati per il Centro (24 per cento) e per il Sud e Isole (23,7 per cento). Per aumentare il grado di comprensione del fenomeno in esame è stata inoltre calcolata la deviazione standard, che fornisce una misura della dispersione dei dati intorno alla media. Dalla lettura della tabella si nota che la deviazione standard calcolata per i comuni del Nord è pari a 7,3 per cento: ciò significa che, in media, la differenza tra il valore medio registrato per l'intera ripartizione geografica ed i livelli di inefficienza rilevati per i singoli comuni è pari al 7,3 per cento. Valori simili sono stati ottenuti per il Centro (7,4 per cento), inferiori a quelli rilevati per il Sud e isole (8,2 per cento). La dispersione dei dati relativi all'inefficienza media della spesa può essere colta, inoltre, osservando il valore minimo e massimo registrato in ciascuna ripartizione geografica o regione. Rispetto a questo criterio, si nota che, nel Nord, l'inefficienza media varia da un minimo del 4 per cento ad un massimo del 74,5 per cento; nel Centro il livello medio di inefficienza è compreso nell'intervallo che ha come valore minimo 5,6 per cento e come valore massimo 69 per cento circa; l'intervallo di valori di inefficienza media registrato per il Sud e Isole è compreso tra un minimo di 5,4 per cento ed un massimo di 81 per cento. A livello aggregato, l'inefficienza media calcolata per l'Italia è pari al 23,4 per cento mentre la deviazione standard è pari al 7,6 per cento.

⁵ La ripartizione geografica tra Nord, Centro e Sud delle regioni si basa sulle aggregazioni utilizzate dall'Istat.

⁶ La deviazione standard, conosciuta anche come scarto quadratico medio, è un indice che esprime la dispersione dei dati intorno ad un valore, che nel caso esaminato nella tabella è la media delle inefficienze rilevate per i comuni che insistono nelle regioni considerate.

Le tabelle 4.2, 4.3 e 4.4 propongono l'analisi presentata nella tabella 4.1 con un livello di dettaglio maggiore, presentando, per ciascuna ripartizione territoriale, le informazioni relative ai comuni aggregate a livello di provincia.

Tabella 4.1 Analisi dell'inefficienza nella spesa dei comuni - articolazione per ripartizione geografica e regioni

Ripartizione geografica	Media	Deviazione standard	Valore minimo	Valore massimo
Nord	22,99	7,30	4,09	74,54
Emilia-Romagna	22,95	6,87	8,02	59,97
Friuli-Venezia Giulia	29,49	7,49	16,35	54,55
Liguria	24,64	7,04	11,19	53,73
Lombardia	23,84	6,80	4,09	67,89
Piemonte	21,62	6,82	6,42	56,71
Trentino-Alto Adige	23,45	8,60	4,90	74,54
Valle d'Aosta	30,50	8,24	9,49	58,33
Veneto	19,33	5,85	8,18	51,43
Centro	24,10	7,44	5,60	68,96
Lazio	24,91	7,55	5,60	62,19
Marche	24,74	7,69	13,03	68,96
Toscana	22,92	7,40	11,54	54,47
Umbria	22,84	5,76	13,53	39,03
Sud e isole	23,77	8,23	5,44	81,11
Abruzzo	25,90	9,24	9,58	81,11
Basilicata	22,29	5,43	11,82	39,33
Calabria	20,33	5,55	8,82	54,25
Campania	21,33	6,14	5,44	72,63
Molise	26,53	8,53	12,24	58,72
Puglia	20,66	5,85	8,48	57,42
Sardegna	31,93	8,96	13,14	66,51
Sicilia	22,87	7,58	8,39	58,62
Italia	23,38	7,64	4,09	81,11

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario

Tabella 4.2 Analisi dell'inefficienza nella spesa dei comuni - articolazione per regioni e province del Nord

	Media	Deviazione standard	Valore minimo	Valore massimo
Emilia-Romagna	22,95	6,87	8,02	59,97
Bologna	24,88	5,98	11,44	39,11
Ferrara	20,15	6,10	13,74	42,98
Forlì-Cesena	20,51	9,49	9,36	59,97
Modena	22,78	7,90	9,02	44,72
Parma	24,90	7,62	8,02	49,76
Piacenza	21,59	5,79	11,61	39,53
Ravenna	20,09	3,60	16,32	27,65
Reggio nell'Emilia	23,07	5,97	8,50	33,93
Rimini	25,13	5,13	16,90	39,59
Friuli-Venezia Giulia	29,49	7,49	16,35	54,55
Gorizia	32,15	6,17	22,54	47,64
Pordenone	30,22	8,62	16,57	54,55
Trieste	29,45	6,44	21,49	36,54
Udine	28,73	7,22	16,35	50,63
Liguria	24,64	7,04	11,19	53,73
Genova	22,21	6,87	11,19	53,73
Imperia	26,08	7,07	12,32	44,37
La Spezia	25,35	8,13	12,82	45,98
Savona	25,27	6,13	14,66	40,60
Lombardia	23,84	6,80	4,09	67,89
Bergamo	22,12	6,39	5,05	52,04
Brescia	24,23	6,34	11,48	47,04
Como	22,33	7,30	4,09	67,89
Cremona	25,78	5,41	7,89	45,33
Lecco	22,53	6,80	7,52	54,75
Lodi	25,88	5,57	6,94	43,69
Mantova	25,80	5,75	11,40	45,72
Milano	27,99	6,39	5,43	46,42
Monza e della Brianza	24,60	3,69	16,17	34,77
Pavia	23,67	8,63	4,81	62,90
Sondrio	21,89	7,27	7,83	45,96
Varese	22,42	5,06	11,37	37,23
Piemonte	21,62	6,82	6,42	56,71
Alessandria	23,06	6,26	11,61	47,58
Asti	18,12	4,54	9,11	30,97
Biella	22,11	7,11	10,11	49,97
Cuneo	21,60	7,20	8,42	50,98
Novara	22,44	6,97	9,16	54,23
Torino	21,04	6,38	10,12	56,71
Verbano-Cusio-Ossola	23,66	6,19	13,37	45,16
Vercelli	22,21	9,04	6,42	54,08
Trentino-Alto Adige	23,45	8,60	4,90	74,54
Bolzano/Bozen	19,72	6,80	12,15	51,20
Trento	25,47	8,81	4,90	74,54
Valle d'Aosta	30,50	8,24	9,49	58,33
Aosta	30,50	8,24	9,49	58,33
Veneto	19,33	5,85	8,18	51,43
Belluno	20,92	7,01	12,61	42,93
Padova	16,67	4,85	11,24	35,73
Rovigo	24,52	7,21	11,31	51,43
Treviso	16,13	3,42	10,14	26,98
Venezia	21,25	7,47	11,70	44,04
Verona	20,55	4,73	9,70	32,90
Vicenza	19,39	4,38	8,18	41,05
Totale Nord	22,99	7,30	4,09	74,54

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario

Tabella 4.3 Analisi dell'inefficienza nella spesa dei comuni- articolazione per regioni e province del Centro

	Media	Deviazione standard	Valore minimo	Valore massimo
Lazio	24,91	7,55	5,60	62,19
Frosinone	20,41	5,99	9,91	40,37
Latina	24,15	9,00	5,60	62,19
Rieti	27,86	7,07	12,09	46,47
Roma	26,72	7,58	12,56	54,83
Viterbo	24,88	6,20	15,11	44,57
Marche	24,74	7,69	13,03	68,96
Ancona	26,00	7,16	13,44	41,31
Ascoli Piceno	23,30	6,39	14,69	47,70
Fermo	23,92	7,79	13,03	45,08
Macerata	27,17	8,49	14,80	68,96
Pesaro e Urbino	22,72	7,30	13,21	54,52
Toscana	22,92	7,40	11,54	54,47
Arezzo	22,49	5,37	11,54	32,79
Firenze	19,47	6,49	12,21	47,00
Grosseto	24,12	9,40	16,22	54,47
Livorno	24,62	8,04	13,46	36,38
Lucca	28,96	8,74	13,20	46,84
Massa-Carrara	21,14	5,76	11,67	29,77
Pisa	22,69	7,07	13,51	47,97
Pistoia	21,29	5,79	13,15	41,64
Prato	25,11	6,63	17,26	36,16
Siena	21,54	5,33	12,94	31,56
Umbria	22,84	5,76	13,53	39,03
Perugia	23,93	5,57	15,57	39,03
Terni	20,88	5,66	13,53	35,43
Totale Centro	24,10	7,44	5,60	68,96

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario

Tabella 4.4 Analisi dell'inefficienza della spesa dei comuni - articolazione per regioni e province del Sud e isole

	Media	Deviazione standard	Valore minimo	Valore massimo
Abruzzo	25,90	9,24	9,58	81,11
Chieti	23,94	7,54	9,58	64,75
L'Aquila	29,66	11,64	14,14	81,11
Pescara	23,75	5,65	16,40	43,30
Teramo	23,68	6,27	10,70	40,88
Basilicata	22,29	5,43	11,82	39,33
Matera	20,27	5,08	11,82	33,30
Potenza	22,92	5,40	13,48	39,33
Calabria	20,33	5,55	8,82	54,25
Catanzaro	21,10	5,04	11,72	34,62
Cosenza	20,81	5,69	11,74	54,25
Crotone	16,28	4,60	10,36	25,68
Reggio di Calabria	20,52	5,99	8,82	43,71
Vibo Valentia	19,46	4,51	9,15	32,84
Campania	21,33	6,14	5,44	72,63
Avellino	21,02	5,24	5,68	43,04
Benevento	22,14	8,82	12,35	72,63
Caserta	19,94	5,93	5,44	38,18
Napoli	23,58	5,12	9,85	39,71
Salerno	20,77	5,46	7,99	40,18
Molise	26,53	8,53	12,24	58,72
Campobasso	27,62	8,99	14,85	58,72
Isernia	24,78	7,48	12,24	46,64
Puglia	20,66	5,85	8,48	57,42
Bari	21,12	3,65	14,83	32,69
Barletta-Andria-Trani	20,40	4,39	14,65	27,45
Brindisi	20,77	3,77	15,33	32,96
Foggia	23,85	8,56	9,72	57,42
Lecce	18,71	4,42	8,48	30,04
Taranto	19,82	4,29	13,94	35,08
Sardegna	31,93	8,96	13,14	66,51
Cagliari	28,11	6,95	13,14	49,09
Carbonia-Iglesias	30,28	5,75	16,59	41,29
Medio Campidano	33,49	9,08	22,63	57,04
Nuoro	30,30	8,92	14,24	52,76
Ogliastra	28,16	5,90	18,53	39,33
Olbia-Tempio	29,77	5,77	16,87	40,41
Oristano	36,58	10,07	19,80	66,51
Sassari	33,21	9,28	15,13	57,93
Sicilia	22,87	7,58	8,39	58,62
Agrigento	22,54	7,91	11,06	45,46
Caltanissetta	16,06	4,44	9,09	24,32
Catania	22,03	6,17	10,09	37,09
Enna	21,47	6,19	14,29	37,02
Messina	24,31	8,81	8,39	58,62
Palermo	23,46	7,17	9,66	44,78
Ragusa	21,16	5,30	13,02	30,83
Siracusa	23,64	7,78	14,86	44,29
Trapani	24,61	6,46	13,63	41,90
Totale Sud e isole	23,77	8,23	5,44	81,11

Fonte: elaborazione sulla documentazione depositata dal Commissario straordinario

Allegato 1



*Il Commissario straordinario
per la razionalizzazione della spesa per acquisti
di beni e servizi*

Roma, 11 luglio 2012

CONSUMI INTERMEDI

(dati Siope, anno 2011)

di

- ✓ Regioni
- ✓ Province
- ✓ Comuni (pop. >100.000 ab.)
- ✓ Università
- ✓ Enti di ricerca

Allegato n. 2

Roma, 5 luglio 2012



**Nota tecnica per il Commissario straordinario per la razionalizzazione
della spesa per acquisti di beni e servizi
Anno 2011**

Versione a 9 covariate

Allegato 1

Somma dei residui positivi dai modelli di regressione per microvoce, classe di popolazione e totale (più covariate, senza entrate extratributarie)

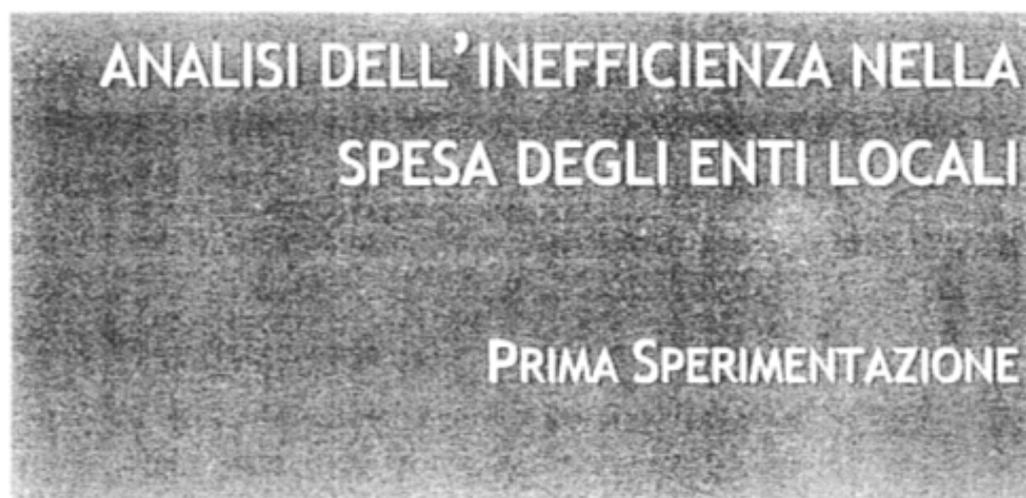
Spesa beni	Tot comuni nella classe	Totale spesa nella classe	Comuni con residuo positivo (*)			Comuni con residuo positivo dal cutoff 3.0			Comuni con residuo positivo dal cutoff 2.0			Comuni con residuo positivo dal cutoff 1.8		
			Euro	Freq	%	Euro	Freq	%	Euro	Freq	%	Euro	Freq	%
classe 0	2.779	159.478.235	61.224.479	1257	45,2	11.526.139	36	1,3	40.751.577	262	9,4	45.293.958	343	12,3
classe 1	2.829	368.730.516	145.927.175	1258	44,5	37.287.052	47	1,7	100.629.016	293	10,4	113.601.931	388	13,7
classe 2	1.189	246.124.440	99.056.966	560	47,1	36.786.862	30	2,5	71.926.191	119	10,0	78.620.576	155	13,0
classe 3	700	247.400.865	107.447.238	330	47,1	36.619.845	24	3,4	81.046.844	86	12,3	88.718.483	108	15,4
classe 4	411	308.781.146	145.938.780	200	48,7	35.031.388	11	2,7	123.077.640	75	18,2	129.980.403	88	21,4
classe 5	104	224.996.245	63.051.560	50	48,1	11.529.869	2	1,9	38.852.238	8	7,7	40.310.771	9	8,7
Totale	8.012	1.555.511.447	622.646.198	3.655	45,6	168.781.164	150	1,9	456.283.506	843	10,5	496.526.121	1.091	13,6
Spesa Servizi														
classe 0	2.779	830.489.052	150.003.787	1202	43,3	19.600.402	22	0,8	66.391.434	162	5,8	84.131.329,5	233,0	8,4
classe 1	2.829	2.559.657.733	350.060.434	1189	42,0	19.379.674	11	0,4	131.663.547	118	4,2	176.529.639,8	196,0	6,9
classe 2	1.189	2.456.067.618	300.035.376	486	40,9	14.191.023	3	0,3	91.889.750	32	2,7	130.505.700,6	57,0	4,8
classe 3	700	2.874.740.694	315.270.948	276	39,4		0	0,0	52.095.272	9	1,3	91.759.180,7	20,0	2,9
classe 4	411	4.542.129.003	351.803.948	155	37,7		0	0,0	30.647.991	5	1,2	50.544.386,8	9,0	2,2
classe 5	104	10.448.382.197	938.922.433	42	40,4	193.356.703	1	1,0	243.834.297	2	1,9	409.978.784,6	5,0	4,8
Totale	8.012	23.711.466.297	2.406.126.926	3.350	41,8	246.527.801	37	0,5	618.522.292	328	4,1	943.449.021,9	520,0	6,5
Spesa Utilizzo beni di terzi														
classe 0	2.779	6.870.176	3.623.131	277	10,0	154.426	1	0,0	1.714.639	31	1,1	2.355.033	55	2,0
classe 1	2.829	23.780.806	10.659.209	460	16,3	468.786	1	0,0	5.511.628	58	2,1	6.846.153	90	3,2
classe 2	1.189	30.833.858	11.189.308	291	24,5	414.723	1	0,1	3.629.637	18	1,5	5.074.846	35	2,9
classe 3	700	49.418.849	17.326.929	197	28,1		0	0,0	5.930.221	16	2,3	9.830.618	33	4,7
classe 4	411	98.735.221	26.908.620	137	33,3		0	0,0	6.906.264	11	2,7	10.897.389	19	4,6
classe 5	104	317.171.126	55.871.844	34	32,7		0	0,0	13.474.491	5	4,8	23.183.891	8	7,7
Totale	8.012	526.810.036	125.579.041	1.396	17,4	1.037.936	3	0,0	37.166.881	139	1,7	58.187.930	240	3,0
TOT GENERALE	8.012	25.793.787.780	3.154.352.166			416.346.901			1.111.972.680			1.498.163.073		

(*) Per il calcolo della somma dei residui positivi la retta di riferimento è quella stimata con soglia di cutoff = 2.0 (statisticamente non ha senso utilizzare un intervallo inferiore a 2 sigma).

Allegato 3



SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO
METODOLOGIE E ANALISI



APPENDICE:

Regione	Provincia	Comune	Inefficienza	Spesa totale osservata (euro)	Livello minimo di spesa totale	Riduzione di spesa totale (euro)
Abruzzo	Chieti	Altino	22,11%	814.069	634.068	180.001
Abruzzo	Chieti	Archi	29,48%	927.285	653.907	273.378
Abruzzo	Chieti	Ari	19,07%	301.731	244.178	57.553
Abruzzo	Chieti	Arielli	27,70%	421.432	304.688	116.744
Abruzzo	Chieti	Atessa	27,05%	6.281.111	4.582.236	1.698.875
Abruzzo	Chieti	Bomba	18,35%	319.285	260.703	58.582
Abruzzo	Chieti	Borrello	32,01%	281.156	191.160	89.996
Abruzzo	Chieti	Bucchianico	21,56%	1.391.142	1.091.169	299.973
Abruzzo	Chieti	Canosa Sannita	21,10%	420.165	331.495	88.670
Abruzzo	Chieti	Carpineto Sinello	18,31%	197.530	161.353	36.177
Abruzzo	Chieti	Carunchio	22,79%	268.781	207.526	61.255
Abruzzo	Chieti	Casacanditella	23,76%	443.238	337.913	105.325
Abruzzo	Chieti	Casalanguida	20,65%	287.569	228.190	59.379
Abruzzo	Chieti	Casalbordino	16,51%	1.756.663	1.466.643	290.020
Abruzzo	Chieti	Casalincontrada	25,29%	941.514	703.403	238.110
Abruzzo	Chieti	Casoli	21,27%	1.664.148	1.310.254	353.894
Abruzzo	Chieti	Castel Frentano	19,97%	1.059.577	847.933	211.644
Abruzzo	Chieti	Castelguidone	22,65%	161.025	124.558	36.467
Abruzzo	Chieti	Castiglione Messer Marino	18,23%	524.587	428.934	95.653
Abruzzo	Chieti	Celenza sul Trigno	23,17%	349.274	268.331	80.943
Abruzzo	Chieti	Chieti	31,31%	29.977.985	20.592.921	9.385.064
Abruzzo	Chieti	Civitaluparella	39,53%	272.154	164.569	107.585
Abruzzo	Chieti	Civitella Messer Raimondo	23,95%	273.374	207.899	65.475
Abruzzo	Chieti	Colledimacine	22,37%	89.960	69.832	20.128
Abruzzo	Chieti	Colledimezzo	14,11%	129.074	110.866	18.208
Abruzzo	Chieti	Crecchio	25,73%	1.007.148	748.058	259.090

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico
alla URL <http://www.senato.it/documentazione/bilancio>